

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se voglia comunicare ai cittadini quali siano i posti di lavoro disponibili che si vogliono assegnare agli extracomunitari;

se non si tratti di un mezzo del Governo per fare entrare ancora centinaia di migliaia di extracomunitari per poterli utilizzare al più presto a fini elettorali e come manovalanza dei partiti di sinistra, sprovvisto del tutto ormai degli operai italiani, che hanno da tempo scoperto i giochi della sinistra e le alleanze con il grosso capitale;

se voglia dare questa notizia della disponibilità di posti di lavoro (se realmente esistono) ai milioni di giovani, che non riescono a trovare lavoro;

se questa nuova azione di regime non voglia essere un altro atto di provocazione, che ferisce i giovani e li umilia;

quando pensi questo governo di smetterla di adoperare metodi e sistemi che offendono l'intelligenza del popolo italiano. (4-31011)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALOI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è nuovamente manifestato, in Gran Bretagna, il caso del morbo di Creutzfeldt-Jakob, comunemente definito della « mucca pazza », colpendo, soprattutto, i bambini, cui, negli anni, è stata somministrata carne omogeneizzata, alimenti confezionati e serviti nelle scuole;

si tratta di un problema grave per la salute della comunità, reso ancor più insidioso dal fatto che il morbo ha un periodo di incubazione di quasi dieci anni —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per evitare

che anche in Italia la grave patologia in questione possa verificarsi, facendo pagare il risultato di una scarsa attenzione in campo igienico-alimentare alle incolpevoli generazioni future. (5-08110)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'indagine sui consumi delle famiglie, condotta dall'Istat nel corso dell'anno 1998, che costituisce il riferimento per la valutazione del fenomeno della povertà e della esclusione sociale, ha indicato in 884.000 lire mensili il reddito familiare al di sotto del quale si entra nell'area di esclusione sociale e della povertà relativa;

a dieci anni dall'ultimo intervento di riforma settoriale, del regime pensionistico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (legge 2 agosto 1990 n. 223), e a conclusione di un processo di profonda modificazione dell'intera materia previdenziale, risulta che il trattamento pensionistico al minimo, corrisposto dall'Inps ai lavoratori autonomi dell'agricoltura, è pari a 720.000 lire mensili, cifra di poco superiore alle 643.000 lire dell'assegno sociale concesso a chi non ha mai versato un contributo assicurativo;

il settore agricolo, già sofferente per una crisi strutturale che ha portato negli ultimi 40 anni ad un tasso di occupazione nel settore dal 40 al 4 per cento, ha bisogno di misure urgenti che possano incentivare e garantire un futuro sereno e dignitoso a coloro che vivono con i proventi della terra e che contribuiscono alla produzione e alla ricchezza nazionale, anche con la loro attività di presidio territoriale ed ambientale —:

se non ritenga che tale situazione sia, oggettivamente, gravemente lesiva della condizione e delle aspettative di vita di quanti hanno trascorso e impiegato la loro vita nei campi;

quali iniziative intenda assumere per garantire, alle categorie *de quibus*, un trattamento pensionistico sufficiente ad assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa. (4-30993)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° marzo 2000 il Consorzio agrario provinciale di Firenze ha collocato in mobilità n. 8 dipendenti;

il personale di cui sopra ha acquistato, negli anni di permanenza nel Consorzio agrario un notevole bagaglio di esperienze nel settore professionale agricolo;

la legge n. 410 del 1999 sul riordino dei consorzi agrari prevede che gli esuberanti di personale possono essere assorbiti da Enti pubblici operanti in agricoltura;

quali iniziative concrete in merito si intendano assumere al fine di una corretta interpretazione della legge n. 410 del 1999. (4-31002)

MANZONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 al 6 luglio scorso, l'eccezionale ondata di calore ha provocato ingenti danni alle colture del brindisino; in particolare sono stati colpiti i vigneti i cui proprietari avevano cominciato la diradazione delle foglie scoprendo completamente il grappolo dell'uva che esposto all'alta temperatura è stato completamente bruciato;

si tratta di danni ingenti che hanno fortemente compromesso la produzione del 2000, ancora non del tutto quantificati, essendo in corso i relativi accertamenti;

in simili circostanze l'unico rimedio invocabile dagli agricoltori è rappresentato dalla legge n. 185 del 1992, relativa alla

declaratoria dello stato di calamità. Questa, però, prevedendo un percorso lungo e macchinoso non appare immediatamente operativa ai fini indennitari, mentre gli agricoltori sono costretti a fare fronte ai numerosi impegni contratti per la produzione con il ricorso al credito con istituti bancari a costi ed interessi elevati incidenti negativamente in misura cospicua sul bilancio aziendale. Ancora oggi, infatti, molti agricoltori sono in attesa che la regione corrisponda loro la prevista quota dei pesanti interessi pagati alle banche su prestiti contratti a seguito della siccità del 1989;

appare del tutto inverosimile che un settore produttivo quale quello dell'agricoltura soffra le continue disattenzioni del governo, mentre andrebbero assunte iniziative incentivanti ed immediatamente operative che incoraggino il « ritorno » alla terra, contribuendosi così anche a combattere la triste e annosa piaga della disoccupazione —:

se non ritenga che con opportuni ed urgenti interventi legislativi debbano essere reperite risorse straordinarie a ristoro dei danni alle produzioni, patiti dagli agricoltori del territorio brindisino in conseguenza della eccezionale ondata di calore verificatasi dal 2 al 6 luglio scorso;

se non ritenga che debbano essere semplificate le procedure di operatività della legge n. 185 del 1992, al fine di consentire agli agricoltori danneggiati il conseguimento senza ritardi delle indennità loro dovute. (4-31015)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

per quale motivo i capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri in posizione di collocamento fuori ruolo ai sensi dell'articolo 626 del decreto